

Rating. La globalizzazione ridisegna la mappa

L'Est Europa supera la Cina nella classifica del rischio

Micaela Cappellini

La globalizzazione riscrive i criteri con cui viene valutato il rischio paese e sparglia la classifica dettata dalle canoniche A, B, C e D (in ordine, dalla meno alla più grave). Qualcuno guadagna parecchio: come la Cina, l'India e anche la Thailandia. Qualcuno perde un po', come la Slovenia. E qualcun altro perde in maniera considerevole, con la bandiera del pericolo che si alza: Lituania, Lettonia, Romania, ma anche Croazia, Spagna e Giappone.

A disegnare la mappa 2.0 del rischio economico e politico è l'ufficio studi di **Euler Hermes**, società tedesca di assicurazioni del gruppo Allianz. Nell'era dell'interdipendenza non solo economica, ma anche politica - lo dimostra bene l'effetto domino della rivoluzione tunisina dei gelsomini - la valutazione del rischio si fa più volatile, nel senso che si modifica più velocemente, e

anche più complessa, nel senso che deve prendere in considerazione fattori nuovi.

Oggi bisogna tener conto della scarsità di materie prime e delle strategie per il loro accaparramento a livello mondiale. C'è l'aumento degli scambi commerciali, che quando è molto intenso rende le sorti economiche di due paesi partner assai collegate fra di loro. Soprattutto, c'è un crescente squilibrio nella distribuzione della ricchezza generata nei paesi emergenti: troppi giovani, tecnologicamente interconnessi ma spesso privati della libertà di espressione, sono tagliati fuori dall'occupazione e dall'accesso alla classe media.

Ed eccoci poi alle questioni finanziarie: il finanziamento del debito sovrano è sempre più nelle mani di altri stati o di soggetti esteri, e anche in questo caso l'effetto sui sistemi bancari può essere imprevedibile. A insegnarcelo, del resto,

è stata l'ultima crisi finanziaria mondiale.

Euler Hermes ha sistematizzato tutte queste osservazioni e ha dato vita a una nuova mappa. La prima osservazione che ne deriva è l'aumento del divario tra i paesi a basso e quelli a più alto rischio: il mondo è molto più polarizzato di un tempo. Poi ci sono i singoli avanzamenti e arretramenti di carriera. «In generale, nel tracciare la nuova mappa abbiamo migliorato le valutazioni, cioè abbassato il rischio, di tutti i paesi asiatici - spiega Karine Berger, direttore marketing e studi economici di **Euler Hermes** - così come abbiamo acceso i riflettori su un complessivo peggioramento del quadro nell'Europa dell'Est».

A stupire Karine Berger sono però tre paesi, più degli altri: «Cina e India, innanzi tutto, la cui stabilità si è ormai fatta strutturale». Dal canto opposto, invece, è la Spagna, che è più malconcia di quanto non

appaia effettivamente. Tra chi incassa il peggioramento più significativo ci sono poi due paesi baltici su tre (Lettonia e Lituania), con l'Estonia che - insieme alla Slovenia - accusa il colpo solo in parte, e questo grazie all'effetto protezione derivato dall'essere entrata nell'Eurozona.

Quanto al rischio rivoluzionario nei paesi arabi, la responsabile dell'ufficio studi di **Euler Hermes** è più ottimista di molti altri analisti: «Crediamo che il Marocco, ma anche gli Emirati e l'Arabia Saudita, non siano polveriere pronte a esplodere, ma sapranno disinnescare il malcontento attraverso un processo di riforme. Nel caso della Tunisia, infine, pur essendo costretti a mantenere la vigilanza alta (rischio sensibile, ovvero tre in una scala da 1 a 4) per gli avvenimenti contingenti, siamo convinti che ha tutte le carte in regola per ritornare rapidamente al livello più basso di pericolosità».

micaela.cappellini@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nuova geografia

Chi guadagna punti e chi perde

	Vecchio rating	Nuovo metodo	
Estonia	AA	Medio rischio	↓
Giappone	AA	Rischio sensibile	↓
Slovenia	AA	Medio rischio	↓
Spagna	AA	Rischio sensibile	↓
Cina	B	Basso rischio	↑
India	B	Basso rischio	↑
Thailandia	B	Basso rischio	↑
Croazia	B	Rischio sensibile	↓
Marocco	B	Basso rischio	↑
Lettonia	C	Alto rischio	↓
Lituania	C	Alto rischio	↓
Romania	C	Alto rischio	↓

Fonte: **Euler Hermes**

MONDO & MERCATI

GLOBALIZZAZIONE & RATING

Cina meno rischiosa dell'Europa dell'Est

La globalizzazione riscrive i criteri con cui viene valutato il rischio paese. Fattori come il debito sovrano, gli scambi commerciali, l'effetto domino delle rivoluzioni, la disparità nella distribuzione della ricchezza portano Euler Hermes a rivedere la mappa dei rischi: così, Cina e India guadagnano punti e sorpassano l'Est Europa per stabilità. Mentre la Spagna potrebbe essere più grave di quel che si pensa. > pagina 19

